

Venezia. Firmata la convenzione tra Regione Veneto e Università di Padova per proseguire l'attività dell'ufficio del Pubblico Tutore

Minori stranieri, sono cresciuti del 22%

È il dato diffuso dall'Osservatorio regionale che riguarda l'intera regione

Venezia. È stata sottoscritta ieri a palazzo Balbi, sede della Giunta regionale del Veneto, una convenzione tra Regione e Università di Padova per continuare l'attività di potenziamento del Pubblico Tutore dei Minori del Veneto, che ha realizzato in questi anni un'esperienza innovativa anche a livello nazionale per la tutela dei diritti dei minori. La convenzione è stata firmata dal presidente Galan e dal direttore del Centro interdipartimentale di ricerca e servizi sui diritti della persona e dei popoli dell'università, Antonio Papisca, affiancati dal Pubblico Tutore dei Minori, Lucio Strumendo, e dall'Assessore regionale alle politiche sociali, Stefano Valdegamberi.

Erano presenti, tra gli altri, il Presidente dell'Ordine dei Giornalisti Maurizio Paglialonga e il presidente del Corecom, Roberto Pellegrini: "Il nostro obiettivo dichiarato - ha detto Galan - è togliere dalle prime pagine dei giornali i fatti negativi che riguardano il mondo dell'infanzia e dell'adolescenza. Al proposito, in questi anni nel Veneto si è fatta strada - ha aggiunto - una cultura sui diritti umani che non ha eguali nella società italiana; e poiché le idee camminano sulle gambe degli uomini, dobbiamo essere grati di questo al prof. Papisca e a Lucio Strumendo".

La prima convenzione era stata siglata nel 2002 e rinnovata nel 2004. Giunge ora alla terza conferma, di durata triennale, con scadenza nel 2009; attraverso essa, il Centro gestisce una serie di attività tra cui: la formazione e l'aggiornamento della rete del Progetto Tutori; il reclutamento e la formazione dei tutori legali di minori; una campagna regionale di sensibilizzazione sulle attività di tutela dei minori; la produzione di materiale promozionale e didattico; l'informazione e la sensibilizzazione per una cultura dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza; la gestione del sito web dedicato alle attività del Pubblico Tutore

dei minori che, con l'occasione è stato presentato pubblicamente (<http://tutoreminori.regione.veneto.it>). "Il Veneto, attraverso l'alleanza tra Regione e università - ha spiegato Strumendo - ha costituito in questi anni una rete infrastrutturale nel campo dei diritti umani di cui fa parte anche il nostro Ufficio, il primo ad essere costituito in Italia. È un primato e un orgoglio per la nostra regione".

Il prof. Papisca, dal canto suo, ha ricordato che quest'anno ricorre il 25° anniversario della nascita del Centro di Padova, il primo centro universitario in Europa nel campo dei diritti umani e ha riconosciuto il contributo imprescindibile della Regione Veneto allo sviluppo dei progetti e delle ricerche in questo campo.

Secondo i dati 2006 dell'Osservatorio regionale sui Minori, i minori residenti in Veneto al primo gennaio 2005 sono 770.053, di cui 65.780 con nazionalità straniera, pari all'8.5% del totale dei minori residenti e in aumento del 22.3% rispetto al 2004. I minori in affidamento familiare con provvedimento del Tribunale per i Minorenni sono stati 653 nel corso del 2005 (i minori italiani sono circa l'86%). I minori inseriti in strutture residenziali della Regione Veneto nel corso del 2005 sono stati 1.476 (+2.1% rispetto al 2004); in costante aumento risultano i minori stranieri non accompagnati (il 15.7% del totale dei minori inseriti), la cui nazionalità principale è la rumena (51 minori su 230), seguita dalla marocchina (47 minori su 230).

A margine della firma, il presidente Galan ha dichiarato: "Gli episodi di bullismo ci sono sempre stati, e probabilmente ci saranno sempre. Quello che possiamo fare per contrastarli, che stiamo facendo e che in parte abbiamo fatto, è far maturare una coscienza diversa, forme di rispetto umano che proprio dalle parti più evolute del Paese e della gente siano messe in atto". "Il bullismo, come il fenomeno parallelo del

nonnismo nelle caserme, è purtroppo nell'animo umano - ha detto Galan - ne fa parte, c'è sempre stato, certo che con i telefoni compare maggiormente e quindi si aggrava. Se ci fosse una società un po' più educata, in cui le responsabilità si chiamano con il loro nome, e i delitti con il loro...".

Galan ha ricordato un episodio di bullismo di cui fu testimone negli anni Settanta e che l'aveva colpito in modo particolare; ne fu vittima il prof. Guido Lucatello docente a Scienze Politiche, insultato e offeso dagli studenti: "Non c'è niente di nuovo sotto il sole. Nonostante siano migliorate le condizioni di vita e di cultura, ahimè - ha concluso Galan - non è migliorato l'animo umano con i suoi comportamenti".

